



CITTA' DI TRAVAGLIATO
 PROVINCIA DI BRESCIA

DELIBERAZIONE N. 7

COPIA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza straordinaria di prima convocazione-seduta pubblica.

OGGETTO: Costituzione consulte e approvazione Regolamento.

L'anno **duemilaotto** addi **tredecim** del mese di **giugno** alle ore **20,00** nella Sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri comunali. All'appello risultano:

	Presente	Assente		Presente	Assente
BUIZZA DANTE DANIELE (Sindaco)	SI		MICHELINI GIANFRANCO	SI	
TRUFFELLI ORIETTA	SI		BONASSI PAOLO	SI	
GHEDI ANGIOLINO	SI		CANCELLI MAURIZIO	SI	
BINETTI GIULIANO	SI		PIOVANELLI BRUNO	SI	
ZOGNO EMILIA	SI		BERTOZZI AURELIO	SI	
DOSSI GIANBATTISTA	SI		BORELLI VALERIA	SI	
UBOLDI DAVIDE	SI		PASINETTI RENATO	SI	
MENNI DARIO	SI		PATERLINI DOMENICO	NO	SI
VERZELETTI STEFANO	SI		MARCHETTI ENNIO	NO	SI
QUARESMINI ANDREA	SI		VENTURI GRAZIELLA	SI	
COSTA GIACOMO	SI		TOTALI	19	2

Assiste l'adunanza l'infrascritto Segretario comunale Sig. **Siciliano dott. Domenico** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Avv. Dante Daniele Buizza** (Sindaco) assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n. 4 dell'ordine del giorno.

CITTA' DI TRAVAGLIATO

Publicato all'Albo Pretoriale

dal **23-6-08** al **08-7-08**

il **21-7-08**

Il Messo Comunale

[Signature]

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 7 DEL 13/06/2008

OGGETTO: COSTITUZIONE CONSULTE E APPROVAZIONE REGOLAMENTO.

Bertozzi prima di cominciare il prossimo punto chiede se si potrebbe cambiare il, punto 4 con il punto 7 in quanto dobbiamo decidere le commissioni consiliari e le consulte perché stan bene queste commissioni ma se le votiamo adesso è chiaro che abbiamo già deciso quali sono le commissioni consiliari e le consulte senza aver discusso nel merito di queste commissioni consiliari e consulte;

Sindaco: noi con questo punto individuiamo le consulte e le commissioni modificando la delibera del commissario; abbiamo ridotto le commissioni consiliari da 4 a 2, istituendo le consulte;

Bertozzi. Condividiamo la scelta dell'amministrazione però chiedere alcune modifiche per quel che riguarda e il regolamento delle consulte e le funzioni delle consulte stesse votarla adesso

Sindaco: va bene e poi chiedo la votazione per l'inversione del punto 7 al punto 4;

Favorevoli: 18 favorevoli 1 contrari (Venturi);

Relaziona il Consigliere Menni come da allegato "A";

Bertozzi: noi plaudiamo questa scelta dando un compito in più alle consulte; la richiesta che facciamo è quella che a queste consulte sia affidato il compito che avrebbero le commissioni consiliari; ridurre a 2 le commissioni consiliari che sono quelle dello statuto e bilancio, che hanno bisogno di un consenso riservato per l'elaborazione; le consulte e i loro temi andrebbero promosse da organi di istruttoria delle cose che arrivano in consiglio comunale. Tutte le decisioni nelle consulte passano attraverso il sindaco e quindi è il sindaco che relaziona, è possibile assegnare anche alle consulte questa funzione; Se così non fosse non possiamo essere d'accordo a ridurre a 2 le commissioni consiliari, non possiamo essere d'accordo sul fatto che le commissioni consiliari siano soltanto quelle dello statuto e quelle del bilancio, perché significa che in questa aula non arriva niente di istruito rispetto al territorio, all'ambiente, al welfare, alla cultura ecc....;

Venturi: non siamo d'accordo di cancellare le commissioni consiliari e proporre solo le 2 che avete proposto, i cittadini eleggono i rappresentanti e quindi è importante che anche i consiglieri di minoranza possano istruire un ruolo all'interno della commissione consiliare, perché all'interno della commissione consiliare c'è una riservatezza e un percorso istituzionale;

Truffelli: faccio fatica a considerare che sia una proposta di chiusura anche perché mi piacerebbe leggere la composizione;

L'assessore Truffelli illustra la composizione delle consulte; Attribuire a queste le funzioni proprie di una commissione consiliare mi sembra un po' che esuliamo anche dal resto;

Bertozzi: sono d'accordo, ma sto discutendo l'oggetto e la funzione di queste consulte; a questo punto Bertozzi legge l'art.2; sostanzialmente a queste funzioni ne andrebbe aggiunta una che quando si dice nel regolamento art.14 che le commissioni consiliari provvedono agli atti preliminari di competenza del consiglio alle stesse rimesse dal sindaco, non è che tutti gli atti debbano passare attraverso le consulte però se il risultato del lavoro delle consulte come deve essere quello di portare al consiglio comunale una discussione già fatta in maniera più ampia in cui hanno partecipato non solo la maggioranza e l'opposizione; non è una chiusura, possono portare l'istruttoria delle questioni che vengono in quest'aula si facilita anche il lavoro dell'aula, altrimenti si passa attraverso le commissioni consiliari, non posso dire se non c'è un organo collegiale, che sia la consulta, che dibatte i problemi e gli atti che vengono in questo consiglio non posso essere d'accordo che le commissioni consiliari vengano ridotte a 2, però andremmo a fare dei doppi e a chiudere la discussione, la mia proposta è quella di dare anche questa funzione; lo sappiamo tutti che gli atti che vengono rimessi in discussione vengono decisi dal Sindaco e dalla giunta e non altri.

Sindaco: ci siamo trovati anche noi a redimere le questioni che poni tu discutendo e ragionando attorno alle disposizioni del nostro statuto che e da rivedere in quanto è stato formulato in tempi diversi ma soprattutto formulato a fronte di una non esperienza del funzionamento degli organismi; lo statuto prevede le commissioni consiliari come commissioni che sono emanazioni del consiglio stesso alle quali viene demandata la funzione di controllo di controllo e di indirizzo. Nella commissioni i componenti delle commissioni votano a secondo del peso del gruppo politico che hanno in consiglio comunale, quindi se noi facessimo una commissioni di 2 persone e c'è né uno di maggioranza e uno di opposizione quello di maggioranza prende 14 e quello di opposizione ne prende 7; nel momento in cui noi abbiamo ragionato di vedere come fare a superare questa rigidità

andiamo ad ingabbiare il dibattito lo riserviamo agli addetti ai lavori, nel momento in cui noi superiamo le commissioni dobbiamo andare in una direzione diversa, nelle consulte che hanno sostanzialmente la funzione di organi collegiali e del sindaco non possiamo però dare loro i compiti di indirizzo e di controllo che sono proprio delle commissioni consiliari, perché non sono espressione stretta del consiglio comunale. Le commissioni sono potenziate da quelli che non sono addetti ai lavori, in quanto se tra i cittadini c'è qualcuno che si sente in grado di partecipare ad una consulta fa domanda su bando della giunta e può partecipare se viene scelto. Quindi siamo costretti a dover confermare questa dizione, non perché non vogliamo dare alla commissione quella funzione in attesa di una riformulazione corretta dello statuto.

Bertozzi: Lo statuto non dice quello che hai detto è il regolamento che è superabile dal consiglio comunale, mentre la modifica dello statuto ha tutta una serie di procedura, il regolamento no, il regolamento è superabilissimo con una delibera di consiglio comunale, alle consulte non dare questa attribuzione significa necessariamente da parte delle opposizioni dire che voi non date al consiglio comunale gli strumenti precedenti per le istruttorie cosa che invece ci sono le consulte va benissimo.

Sindaco decidiamo per le consulte il potere di istruttoria sui temi, penso che sia già insito nello scopo.

Bertozzi: se è insito non cambiamo niente, però si faccia la dichiarazione che è insito perché così non è.

Sindaco: nel momento in cui sono propositive è chiaro che sono organi istituzionali ad assumere decisioni coerenti.

Bertozzi: sono portato a dare un'apertura di credito e non mi formalizzo; se il sindaco in quest'aula mi dice che le consulte ancorché sia scritto in quel modo significa che è quello che ho chiesto va bene.

Sindaco: sono da interpretare in quel senso estensivo.

Bertozzi: se domani arriva una convenzione relativamente all'asilo, quella convenzione prima di arrivare in consiglio è stata vista dalla consulta Welfare.

Sindaco: penso proprio di sì.

Bertozzi: non mi basta penso, altrimenti chiedo la modifica formale. Se mi si dice sì mi va bene.

Sindaco: sì

Truffelli: ma tu sei convinto invece che con le commissioni consiliari quella convenzione l'avresti vista.

Bertozzi: se il metro con cui si misura l'apertura è quello come la precedente amministrazione ditemelo altrimenti uso un altro metro a fare l'opposizione.

Sindaco: non avremo istituito le consulte saremmo avanti con le commissioni dove il peso è quello dei numeri, le consulte alle quali va attribuito quella interpretazione estensiva che dice il consigliere

Bertozzi: hanno lo scopo di allargare la partecipazione e sentire voci diverse da quelle che ci sono in consiglio comunale al fine di esaminare gli stessi argomenti, quella è l'interpretazione e quella sarà mantenuta da questa amministrazione. L'art. 9 viene modificato.

Bertozzi: art.6, dove è prevista la presenza del sindaco gli assessori e i capigruppo consiliari, puoi aggiungere anche un suo delegato.

Sindaco: va bene ma al posto di delegato mi suggeriscono incaricato.

Bertozzi: non c'è problema, il numero diventa sei e diventano tre. Leggendo potrebbe esserci qualche dubbio, le opposizioni quando si parla di capigruppo che designano e i membri della opposizioni sono tre, uno per ciascun gruppo, non scriviamolo, ma ne prendiamo atto.

Sindaco: quindi mettiamo in votazione con le modifiche che abbiamo previsto; l'art.6 primo comma alle riunioni delle consulte tematiche possono assistere il sindaco gli assessori ed i capigruppo consiliari o loro incaricati; all'art.9 di ogni consulta va data comunicazione al consiglio comunale, in ciascuna la presenza dei rappresentanti dei gruppi consiliari in numero massimo di 6 di cui 3

Di maggioranza e 3 di opposizione indicati dai capigruppo il resto rimane invariato.

Venturi: dichiarazione di voto negativa, perché la questione è quella che l'abolizione delle 4 commissioni consiliari limiti la figura del consigliere.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il titolo III – Istituti di partecipazione – art.39 dello Statuto del Comune di Travagliato;



COMUNE DI TRAVAGLIATO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE del Consiglio Comunale

OGGETTO: COSTITUZIONE CONSULTE APPROVAZIONE REGOLAMENTO

Parere del Responsabile del Settore proponente in merito alla regolarita' tecnica (art. 49 dlgs 267/2000)

- FAVOREVOLE
- CONTRARIO

IL RESPONSABILE DI SETTORE
[Handwritten Signature]

Artt. 49 e 153 del Dlgs 267/2000

Attestazione circa la copertura finanziaria della spesa

Si attesta che il cap. presenta la necessaria disponibilita':

PREVISIONE L.
IMPEGNI L.
DISPONIBILITA'

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

Parere del Responsabile del Settore Finanziario in merito alla regolarita' Contabile

- FAVOREVOLE
- CONTRARIO

Motivazione

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

Travagliato, li _____

Vista la Delibera del Consiglio Comunale n. in data odierna con la quale vengono individuati gli organismi collegiali di cui all'art.96 del D.Lgs. 267/2000 tra cui:

1. Consulta governo e trasformazione del territorio.
2. Consulta Ambiente ed ecologia;
3. Consulta cultura, istruzione e politiche giovanili;
4. Consulta welfare;

Visto l'allegato Regolamento con il quale vengono costituite le Consulte Comunali e ne viene disciplinato il funzionamento;

Sentiti gli interventi.....

Preso visione dell'allegato parere espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

Con voti 18 (14 maggioranza) più 4 (minoranza: Bertozzi, Borelli, Piovanelli e Pasinetti) favorevoli, 1 contrari (Venturi)

DELIBERA

Di approvare l'allegato Regolamento per le Consulte Tematiche permanenti;

Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile con separata votazione ai sensi dell'art. 134 comma 4 TUEL 267/2000;

Con voti 18 (14 maggioranza) più 4 (minoranza: Bertozzi, Borelli, Piovanelli e Pasinetti) favorevoli, 1 contrari (Venturi)

Dario Menni:

Buona sera,

spetta a me presentare il regolamento delle Consulte che intendiamo costituire e, soprattutto, le ragioni che ci spingono a fare tale proposta, al fine di ricercare strumenti efficaci per operare al meglio e per realizzare quanto disposto dall'art. 39 del nostro Statuto:

“Consentire agli organi istituzionali di assumere decisioni responsabili e coerenti con le esigenze della comunità” ed assumere “iniziative opportune per coordinare e conciliare gli interessi individuali e di gruppo con quelli più generali della comunità”.

Per raggiungere tali obiettivi, riteniamo utile coinvolgere le energie migliori di Travagliato, uomini, donne, giovani, formazioni sociali, economiche e culturali del nostro territorio, convinti come siamo che le istituzioni pubbliche non assorbano in sé tutta la società, ma anzi che, come prevede la nostra stessa Costituzione, vi sia un “pluralismo sociale” che viene prima delle istituzioni, le quali lo riconoscono ed hanno la necessità di coinvolgerlo nel loro processo decisionale.

La nostra proposta aperta anche ad esponenti della “società civile” ed ai cittadini non presenti in Consiglio Comunale è, secondo noi, un segno di *radicale positiva novità*, soprattutto se pensiamo alla decadenza (o addirittura assenza) del confronto politico del passato più prossimo. Essa cerca di cogliere le positività di quelle forme di partecipazione ampie e libere che si sono realizzate negli ultimi anni anche a Travagliato, declinate in comitati spontanei di cittadini, nati per affrontare singoli temi.

Le Consulte tematiche aperte sono quindi, secondo noi, innanzi tutto strumenti per *estendere la partecipazione*, oltre le formazioni politiche qui rappresentate. Riteniamo vera la difficoltà e la fatica di intercettare la voglia di “esserci” dei cittadini. Abbiamo l'esigenza di sperimentare e prevedere nuovi modelli partecipativi, per costruire dialoghi, interpretare sensibilità ed attese, al fine di ottenere una presa di coscienza comune dei problemi e delle opzioni per la nostra città. Allo stesso tempo riteniamo di offrire un mezzo che contribuisca a realizzare quella *composizione dei differenti interessi* che una comunità che vuole crescere armoniosamente ha l'esigenza di attuare. Seppure in organismi così proposti il confronto con l'opposizione politica, con i cittadini e con le associazioni potrà essere *faticoso e complicato*, è nostra intenzione alimentarlo e promuoverlo, convinti che un tale processo diffonda *cultura e vitalità* sociale.

Le Consulte sono anche strumenti di *trasparenza* per l'Amministrazione: possono realizzare una comunicazione vera, attraverso una cintura di trasmissione circolare che funziona *dall'alto verso il basso*, poiché l'istituzione informa i cittadini e discute con loro degli orientamenti, delle possibilità e delle decisioni da assumere, e *dal basso verso l'alto*, poiché i cittadini interagiscono, informano ed aiutano l'istituzione a capire meglio quello che accade nel “paese reale”.

Inoltre, come sottolineato da molti, Travagliato e la sua Comunità ha bisogno di *pacificazione e di un nuovo senso di identità*. In un tempo in cui assistiamo a processi di cambiamento continui e veloci, attraverso relazioni complesse e spesso frammentate, mezzi come quelli delle Consulte tematiche (e le loro eventuali iniziative) possono rappresentare spazi di cultura, di dinamismo e vivacità sociale; possono alimentare un incontro ed un dialogo intenso e fitto tra persone, formazioni ed associazioni; possono generare un confronto che, pur nella distinzione dei ruoli ed in un clima di fiducia reciproca, realizzi un senso di *“appartenenza comune”*.



REGOLAMENTO CONSULTE TEMATICHE

ART. 1 Costituzione

Ai sensi dell'articolo 39 del vigente Statuto sono costituite le seguenti Consulte Tematiche permanenti a partecipazione popolare:

- Governo e Trasformazione del territorio;
- Ambiente ed Ecologia;
- Cultura, istruzione e politiche giovanili;
- Welfare.

ART. 2 Scopi e Funzioni

Le Consulte Tematiche sono organi permanenti di promozione della partecipazione dei cittadini e delle loro libere forme associative alla vita politico-amministrativa ed hanno carattere consultivo e propositivo nell'ambito di materie loro assegnate, al fine di supportare gli Organi Istituzionali nell'assunzione di decisioni adeguate e coerenti con le esigenze della comunità.

Compito delle Consulte è quello della ricerca, dello studio, della proposta e della formulazione di pareri, in collaborazione con il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio Comunale.

ART. 3 Composizione

Le Consulte Tematiche vengono nominate con delibera della Giunta comunale.

Sono composte da non meno di n. 9 componenti così determinati:

- di diritto, Sindaco, o suo delegato, e Assessore o Assessori di riferimento alla materia;
- n. 6 componenti, di cui 3 di maggioranza e 3 di opposizione, indicati dai capigruppo consiliari;
- 3 componenti scelti fra i cittadini residenti che si sono autoproposti entro i termini e le modalità stabilite dalla Giunta.

La Giunta può decidere l'integrazione del numero dei componenti delle Consulte con rappresentanti di Enti, Gruppi, Associazioni riconosciute ed operanti sul territorio di Travagliato.

Le eventuali sostituzioni dei componenti per dimissioni sono stabilite dalla Giunta Comunale nel rispetto del presente articolo.

ART. 4

Funzionamento

La prima seduta di ogni Consulta è convocata dal Sindaco.

Ogni Consulta Tematica sarà coordinata da un Presidente eletto a maggioranza assoluta dai suoi componenti.

Le funzioni di Segretario possono essere svolte sia da un impiegato comunale, sia da un componente della Consulta. Compito del Segretario è di verbalizzare eventuali deliberazioni.

Il verbale della riunione viene sottoscritto dal Presidente, dal Segretario, nonché dai componenti della stessa una volta letto e acquisito agli atti.

Ogni Consulta Tematica svolge la propria attività con tutte le iniziative che riterrà necessarie ed opportune, compatibilmente con le risorse a disposizione.

Gli uffici comunali forniscono ai componenti, attraverso la persona del Presidente, la documentazione necessaria per i lavori della Consulta.

ART. 5

Convocazione

Il Presidente convoca in forma scritta la Consulta Tematica ogni qualvolta lo ritenga necessario, specificando gli argomenti all'ordine del giorno.

La convocazione delle riunioni deve essere fatta con un preavviso di 5 giorni salvo i casi di particolare urgenza.

Almeno 4 componenti possono richiedere al Presidente una convocazione urgente della Consulta con l'indicazione degli argomenti che si intendono trattare.

Chi non partecipa a 3 sedute consecutive senza giustificato motivo, su proposta del Presidente della Consulta, viene dichiarato decaduto dalla Giunta e viene sostituito con le stesse modalità della nomina.

ART. 6

Partecipazione

Alle riunioni delle Consulte Tematiche possono assistere il Sindaco, gli Assessori ed i capigruppo consiliari o loro incaricati:

La seduta è valida quando vi è presente la maggioranza assoluta dei componenti.

Le riunioni dei gruppi non sono pubbliche, ma il Presidente, allo scopo di acquisire ulteriori elementi d'informazione e valutazione sui temi all'ordine del giorno, può invitare rappresentanti di organizzazioni, associazioni locali ed esperti.

Allorquando l'argomento o gli argomenti riguardassero materie di competenza di più Consulte, il Presidente può chiedere una convocazione congiunta delle stesse.

ART. 7

Durata

Le Consulte Tematiche hanno la durata dell'Amministrazione in carica.

ART.8
Conflitto di interessi

I componenti della Consulta Tematica che siano portatori di rilevanti interessi economici personali con riferimento alla trattazione di progetti od argomenti specifici devono astenersi dall'assistere all'esame, alla discussione e al giudizio allontanandosi dalla seduta. Di tale astensione dovrà essere dato atto nel verbale della riunione.

L'obbligo di astensione di cui al comma precedente sussiste anche nelle ipotesi in cui i progetti o gli argomenti in esame riguardino interessi facenti capo a parenti fino al primo grado o al coniuge di un componente della commissione.

ART. 9
Consulte non permanenti o temporanee

In presenza di situazioni ed eventi particolari aventi caratteristica di temporaneità, la Giunta Comunale, fermi restando scopi e finalità di cui all'articolo 2, con apposita delibera che ne stabilisce finalità, composizione e tempi, può decidere la costituzione di Consulte non permanenti o temporanee con la presenza di singoli e/o di rappresentanti di gruppi di cittadini (espressione di zone territoriali, quartiere, altro) che si sono organizzati per rappresentare interessi collettivi.

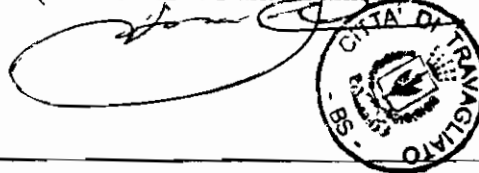
Di ogni Consulta va data comunicazione al Consiglio Comunale; in ciascuna va garantita la presenza dei rappresentanti dei Gruppi consiliari in numero massimo di 6, di cui 3 di maggioranza e 3 di opposizione, indicati dai capigruppo.

Alle Consulte non permanenti o temporanee si applicano gli indirizzi di cui agli articoli 4 - 5 e 6 del presente Regolamento.

Delibera Consiglio Comunale n. 7 del 13/06/2008

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
(Avv. Buizza Dante Daniele)



Il Segretario Comunale
Siciliano dott. Domenico)

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo

Li,

Il Segretario Comunale

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(art. 124, Dlgs 18 agosto 2000 n. 267)

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale che copia del presente verbale venne pubblicata il giorno **23 GIU 2008** all'Albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Li, **23 GIU 2008**



F.to Il Segretario Comunale
Siciliano dott. Domenico

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(art. 134 c. 3, Dlgs 18 agosto 2000 n. 267)

Si certifica che la sopra estesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune senza riportare, nei dieci giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del Dlgs 18 agosto 2000 n. 267.

Li, **3 LUG 2008**



F.to Il Segretario Comunale
Siciliano dott. Domenico